

# La responsabilità sociale come investimento



*Profitto  
sociale*

**S**econdo la prima rilevazione globale mai effettuata, gli investimenti finanziari che integrano considerazioni di carattere sociale e ambientale ammontano a circa 13.600 miliardi di dollari (quasi 10.500 miliardi di euro). A fare la parte del leone è l'Europa, dove gli asset Sri (socially responsible investment) sono il 65% di quelli globali, ma negli anni della crisi questo stile d'investimento ha messo radici un po' ovunque: in Africa le risorse gestite con criteri Sri valgono già quasi 230 miliardi di euro. La diffusione dello Sri ha toccato anche l'Italia, ma in misura inferiore rispetto ai Paesi con cui ci confrontiamo. Restringendo il campo ai soli fondi etici, ad esempio, che con i fondi pensione rappresentano il veicolo finanziario tradizionale della finanza sostenibile, sui 95 miliardi di euro di asset che essi gestiscono in Europa (+25% negli ultimi due anni, dati Vigeo), è intorno a soli due miliardi il patrimonio gestito in Italia. Potrebbero aiutare a far crescere lo spazio occupato dalla finanza sostenibile nel nostro Paese alcuni nuovi prodotti arrivati di recente. Si tratta dei quattro Etf Socially Responsible proposti da Ubs Etf, divisione Exchange traded fund di Ubs Global asset management, disponibili sul mercato italiano dallo scorso gennaio. Questi prodotti replicano la composizione del paniere degli indici Msci Socially Responsible, fra i più importanti a livello internazionale, che escludono imprese attive in settori controversi

**Da gennaio sono approdati sul mercato italiano quattro nuovi strumenti, lanciati da Ubs Etf «L'obiettivo è scommettere sulla finanza sostenibile»**

(ad esempio gli armamenti) e comprendono società quotate con rating sociale e ambientale particolarmente elevato. «Più strumenti si portano, e più semplici sono - dice Simone Rosti, responsabile per l'Italia di Ubs Etf, che sugli Etf ha maturato un'esperienza pluriennale -, più si può contribuire alla dinamica di

sviluppo degli investimenti socialmente responsabili. Per gli investitori, sia privati che istituzionali, è spesso difficile poter costruire da sé un portafoglio di azioni di società che operano secondo criteri di sostenibilità, monitorarlo costantemente e, dove necessario, modificarlo. Quella di investire in indici socialmente responsabili attraverso gli Etf può dunque essere una soluzione efficace».

Quando si parla di finanza responsabile, c'è però sempre chi sostiene che le performance che essa può offrire sono necessariamente inferiori a quelle della finanza tradizionale. «Le performance di questi indici Sri - risponde invece Rosti - sono analoghe a quelle degli indici tradizionali, specie su archi temporali prolungati, e storicamente è dimostrato che i differenziali sono davvero contenuti: possono sottoperformare come sovraperformare».

I nuovi Etf Sri potrebbero essere l'inizio di una proposta più ampia e articolata, da parte di Ubs Global asset management, di prodotti socialmente responsabili? «Sì - spiega Rosti, che sull'argomento Sri è appena intervenuto alla Giornata nazionale della Previdenza di Milano, in una tavola rotonda dedicata agli investitori istituzionali -, se però riusciremo a farci seguire dal mercato, trasferendo un'opportunità e un'idea: ci dev'essere, cioè, anche una risposta da parte dei clienti».

**Andrea Di Turi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

